

Fondi Europei

Le Promesse

**Presidente Nello Musumeci
(Febbraio 2018)**

“Entro il prossimo 31 dicembre, dobbiamo certificare oltre 750 mln di euro del Fondo di sviluppo regionale, mentre ne risultano spesi appena sette. Per il Patto per la Sicilia, che vale 2,3 miliardi, in particolare, si procederà a rimodulazione del Parco progetti per evitare un'eccessiva polverizzazione della spesa”

“Da qui al 2020 dovremo spendere 5 miliardi. Un'occasione che una terra povera come la Sicilia non può farsi sfuggire”

“Occorre una accelerazione dei fondi europei attraverso un gruppo di lavoro che si occuperà esclusivamente di accelerare la spesa in Sicilia, le opere e gli interventi già in atto, monitorare le varie fasi, e riprogrammare per creare almeno alcuni poli di sviluppo nelle aree interne e costiere ed evitare una polverizzazione eccessiva della spesa, badando bene a priorità come acqua, rifiuti, dissesto idrogeologico e altre aree di intervento che non possono restare marginali.”

I Fatti

il Fse, il Fondo sociale per gli investimenti vale 820 mln di euro ma la spesa fino ad ora fatta equivale al 4%. Al 30 giugno gli impegni a spendere valevano 139 mln mentre risultavano spesi soltanto 32 mln.

La Regione nel 2018 ha erogato risorse pari allo 0% sul Fesr.

Entro il 31 dicembre 2018, secondo quanto previsto dal regolamento europeo per i fondi 2014/18, la Commissione dovrà tagliare alle Regioni i fondi non usati. La Sicilia guida la classifica delle regioni meno virtuose e per questo rischia la restituzione di ben 800 mln di euro.

La Sicilia ad oggi si conferma ultima in Europa nella spesa europea: 5,1 miliardi di euro rimangono non spesi. Tra questi, i 567 milioni di euro per “la competitività delle imprese” e i 212 milioni per “l'inclusione sociale” nell'isola che vanta il record europeo di famiglie sotto la soglia di povertà.

Strade & Trasporti

Le Promesse

Intervista a Nello Musumeci (Ottobre 2017):

"È una vergogna che dopo due anni ancora l'autostrada Catania-Palermo sia interrotta a Scillato.

È una vergogna che dopo un anno la frana della Catania-Messina, nei pressi di Letojanni, sia ancora lì a costringere il traffico a deviare sull'altra carreggiata.

È una vergogna che la Regione Siciliana non abbia saputo esercitare il necessario controllo sul Consorzio Autostrade Siciliane.

È una vergogna che il Governo Regionale non abbia saputo affrontare il tema della qualità della rete viaria statale in Sicilia con un serio confronto con l'ANAS.

È una vergogna che le strade comunali e provinciali in Sicilia siano impercorribili e da Terzo Mondo.

Noi non siamo colonia, né terra da Terzo Mondo, e pretendiamo che l'Azienda Nazionale riqualifichi la rete viaria di sua competenza..."

I Fatti

Autostrada Siracusa-Gela ancora incompiuta. Il tratto tra Rosolini e Ispica, deve essere completato entro il 2019 ma i lavori sono fermi.

La A20, gestita dal CAS, soffre una preoccupante mancanza di manutenzione. Anche peggiore la situazione della A19 dove da anni si aspetta un intervento per la messa in sicurezza di diversi chilometri.

Le strade secondarie nella regione mancano di manutenzione. Nella sola provincia di Enna ci sono interruzioni per 700 km. In provincia di Palermo le strade interrotte sono 20 per un totale di 47 km .

La Palermo-Agrigento doveva essere completata nel 2017, al momento i lavori sono fermi

La Catania-Ragusa resta un'idea più che un'opera, isolando e rendendo difficoltosi i collegamenti con l'area sud-est dell'isola.

La rete ferroviaria è inadeguata. I mezzi sono pochi, lenti e vecchi. Manca una progettazione strategica e il trasporto su gomma continua ad essere l'unico strumento di mobilità.

L'aeroporto di Comiso è interessato da una forte crisi strategica derivante da una mancanza di programmazione e di investimenti. Birgi vive in stato di precarietà

Le risorse regionali per il trasporto pubblico continuano a contrarsi

Detto, scritto... e dimenticato

Le Promesse

Assessore Gaetano Armao sui finanziamenti per gli enti dell'ex tabella h: "Condivido l'esigenza, manifestata dal presidente Musumeci di voltare definitivamente pagina su scelte ormai incancrenite dalla spesa storica"

Presidente Nello Musumeci sulla vicenda Montante: "L'antimafia finta non può consentire anche in politica facili carriere..."

Presidente Nello Musumeci su ESA, Mediocredito e riforme (giugno 2018): "Aspetto fiducioso che il testo torni in Aula per essere serenamente valutato da tutti i gruppi politici, soprattutto negli articoli riguardanti la creazione del Polo per il credito agevolato e la soppressione dell'Esas, l'ultimo carrozzone della Prima Repubblica"

Presidente Nello Musumeci: "Ad inizio settembre 2018 sarà insediato un tavolo tecnico per mettere ordine alla situazione degli uffici stampa in Sicilia."

Presidente Nello Musumeci (post del 2016): "Si accende anche il Muos per erigere un monumento alla nostra sovranità violata. Che senso ha progettare il futuro di un territorio e di un popolo se non siamo neppure capaci di salvaguardare la salute dei nostri concittadini?"

I Fatti

Il bando per i finanziamenti curato dal governo in carica è identico al precedente. Anche la tempistica, criticata, è rimasta inalterata con pubblicazione del bando e valutazione delle richieste per il 2018 solo tra ottobre e novembre di quest'anno.

La Regione Siciliana non si è costituita parte civile nel processo in corso a Caltanissetta.

La liquidazione dell'ESA e il riordino del settore del mediocredito sono naufragati. Al pari delle altre riforme (IACP, Sistema idrico, etc etc...) annunciate e mai neppure discusse dal Parlamento.

Non vi è traccia del tavolo promesso dal governo.

Nel maggio 2018 il ministero della difesa ha inoltrato richiesta alla Regione per lavori di manutenzione straordinaria nella base Muos. Il governo Regionale non ha dato diniego e non ha informato Parlamento e popolazione

Business dei rifiuti

Le Promesse

Dal programma elettorale di Nello Musumeci (Novembre 2017):

“Verrà riformato il settore dei rifiuti, introducendo un nuovo modello industriale di gestione che metta al centro del sistema:

il recupero di materie anziché lo smaltimento;

l'aumento della raccolta differenziata con istemi capillari;

la valorizzazione della frazione umida dei rifiuti attraverso nuovi impianti di compostaggio;

La riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti e la riduzione dei rifiuti;

La massimizzazione della filiera del riciclo degli scarti della raccolta differenziata

I Fatti

Il disegno di legge di riforma del settore rifiuti è attualmente fermo in IV commissione e non vi è una data in cui sarà discusso ed esaminato dall'Assemblea Regionale;

80 comuni in Sicilia sotto soglia del 30% di raccolta differenziata. Nessun finanziamento per incrementare la raccolta differenziata nelle grandi aree urbane che producono buona parte dei rifiuti in Sicilia;

La Regione non è riuscita ad aprire alcun impianto alternativo alle discariche attuali, in grandissima parte private.

L'inerzia amministrativa sta consentendo nuove operazioni dei privati - ad esempio a Centuripe - che insistono nelle operazioni di conferimento in discarica con elevati costi economici ed ambientali

Istruzione & Formazione

Le Promesse

Dal programma elettorale di Nello Musumeci (Novembre 2017):

“L’azione sinergica della Regione dovrà orientarsi proprio a sovvertire questa triste tendenza, cioè di quella categoria di giovani – i neet – che non studiano e non lavorano”

“I cittadini siciliani, e soprattutto i più giovani, dovranno essere inseriti nel circuito della vita attiva- istruzione, formazione e lavoro - che dovrebbe contraddistinguere in maniera automatica e naturale le tappe della crescita umana e professionale di chiunque”

“L’integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro appare imprescindibile alla luce non solo delle normative di settore, ma anche e soprattutto del buon senso”

I Fatti

Quasi il 40% dei giovani siciliani non studia e non lavora: dopo 12 mesi di governo Musumeci, non si riscontra tendenza al miglioramento.

La formazione professionale continua ad essere separata dalle esigenze delle imprese, non c’è quasi traccia dei profili ricercati dalle aziende.

L’avviso 8 è ancora fermo (pur essendoci alcuni spiragli) mentre l’avviso 2 ha riscontrato notevoli anomalie.

Il disegno di legge sul diritto allo studio, conta su alcune buone intenzioni ma è una scatola vuota a causa della mancanza di fondi. I servizi per gli studenti restano più bassi rispetto ai livelli nazionali. Il 18,9% degli idonei non riceve la borsa di studio per mancanza di finanziamenti.

Tempo pieno e scuola per l’infanzia: la Sicilia resta agli ultimi posti per capacità degli asili nido, appena il 9,9% (il 22,8% in Italia il 33% come obiettivo europeo). La Sicilia è al primo posto per tasso di dispersione scolastica (1,3%) e in coda per il tempo pieno (il 7% contro oltre il 50% nel centro nord ed il 35% di media nazionale). Oltre il 21% dei ragazzi abbandona gli studi dopo la terza media.

Nelle aree interne dell’isola, anche per effetto dello spopolamento, le “pluriclassi” continuano ad essere la regola per i ragazzi delle scuole medie e delle primarie.

Pubblica Amministrazione

Le Promesse

Dal programma elettorale di Nello Musumeci (Novembre 2017):

“Il sistema economico della Sicilia si basa prevalentemente sui servizi forniti dalla pubblica amministrazione che deve fungere da moltiplicatore e facilitatore dello sviluppo economico. Per fare ciò si deve riorganizzare la macchina amministrativa, con una ristrutturazione in chiave smart...”

Presidente Nello Musumeci dopo decisione della Corte Costituzionale sulle elezioni provinciali (Luglio 2018):

"La decisione della Corte Costituzionale sulle province è solo l'ultimo segnale della volontà di svuotare l'Autonomia siciliana. Per questo ho concordato con il presidente del Parlamento, Gianfranco Micciché, di dedicare un'apposita seduta per affrontare la questione..."

I Fatti

La riforma della struttura amministrativa regionale non è partita così come la sburocratizzazione e l'adozione di testi unici e il decentramento amministrativo.

La distribuzione tra assessorati ha uno squilibrio evidente:

L'Assessorato al Lavoro può contare su 2474 dipendenti, l'assessorato regionale ai Beni Culturali su un totale di 2607 dipendenti. Quasi la metà dei dipendenti regionali è distribuita in questi due assessorati mentre l'assessorato alle attività produttive (che ha competenza anche sulla cooperazione) chiamato a dare risposte alle imprese dell'isola ha solo 152 dipendenti.

Sui circa 14mila dipendenti regionali solo in 620 si occupano del settore strategico della programmazione europea, il 4%

Sulle province l'Aula si è limitata a recepire la Legge nazionale, intanto gli enti versano in una devastante crisi finanziaria.